

Domenica 12 ottobre 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

Firmate le ordinanze che concedono 600mila lire mensili a famiglia come contributo per affittare alloggi

# Altre scosse, paura ma niente danni

## A rischio il salvataggio del timpano

### Oggi la marcia da Perugia a Assisi nel segno della solidarietà

DALL'INVIATO

FOLIGNO. Non si ferma lo sciame sismico. L'Appennino umbro-marchigiano continua, infatti, a tremare. Tra la notte di venerdì e sabato, e nelle prime ore del mattino, sono state registrate almeno tre scosse di una certa intensità, tra il quarto ed il quinto grado della scala Mercalli. Anche le popolazioni, soprattutto quelle della zona epicentrale, tra Serravalle e Nocera Umbra, le hanno avvertite distintamente. «Assolutamente nella norma» viene definita questa attività dai tecnici dell'Istituto nazionale di geofisica che seguono, minuto per minuto, con una loro postazione mobile a Colfiorito, l'andamento del terremoto. «Si tratta di un andamento normale dell'attività tellurica - hanno spiegato i tecnici -, perché le scosse stanno succedendo ad un ritmo sempre meno intenso ed hanno minor durata».

Qualcosa di concreto per il superamento della prima emergenza, intanto, si sta già muovendo: i due commissari delegati, i presidenti delle Regioni Umbria e Marche, Bruno Bracalente e Vito D'Ambrosio (che ieri hanno incontrato i sindaci dei comuni marchigiani danneggiati dal terremoto, assieme al sottosegretario Franco Barberi) hanno firmato le ordinanze per la concessione di un con-

tributo mensile fino a 600 mila lire, per un anno, a tutte quelle famiglie che decideranno di trovare autonomamente una qualsiasi soluzione alternativa alla roulotte o al prefabbricato. Tutti coloro che, avendo avuto la loro abitazione danneggiata o distrutta, potranno dunque chiedere, tramite i sindaci, il sussidio, e decidere se trovare una casa in affitto oppure una qualsiasi altra sistemazione, a patto che rinunciino ad ogni altra soluzione residenziale offerta dalle amministrazioni dello Stato.

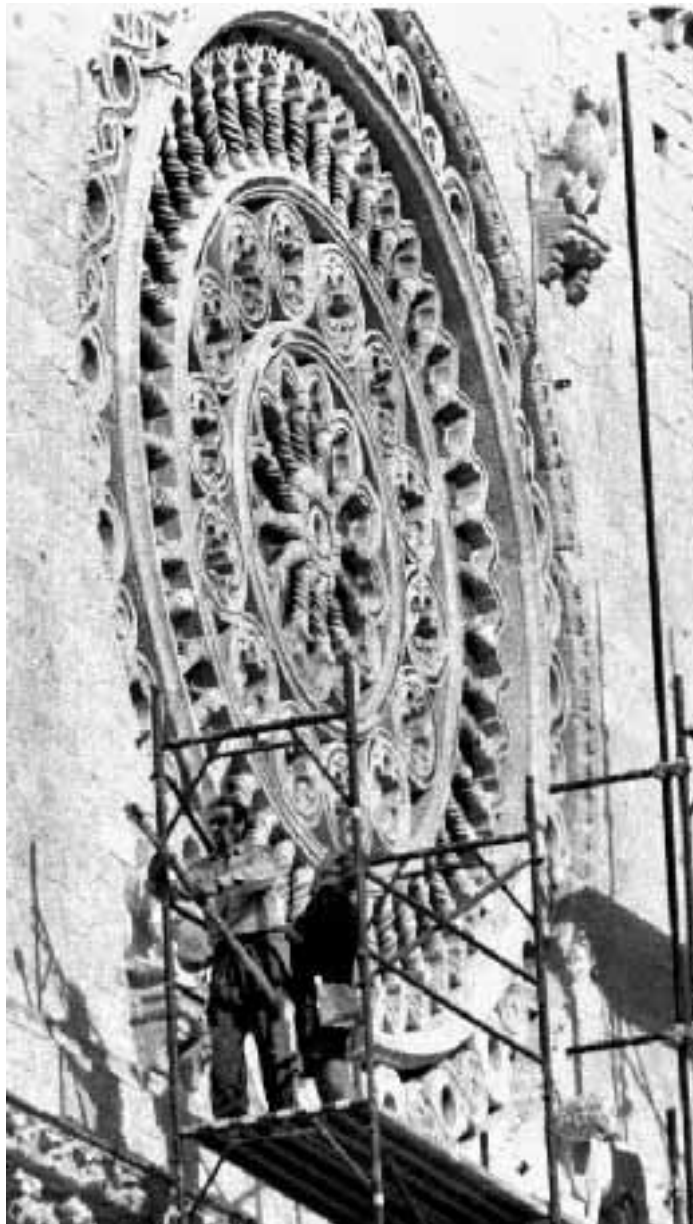
Tecnici, fabbri e falegnami stanno frattanto lavorando per le due difficili, quanto spettacolari, operazioni di salvataggio di opere d'arte: il «timpano» della Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi ed il «cupolino» della Torre campanaria del municipio di Foligno. In entrambe i casi le due operazioni (la posa di un «controtimpano» in legno e tubi per la Basilica e l'ingabbiamento con gesso del «cupolino») dovrebbero essere realizzate tra domani e martedì.

Intanto l'Umbria si appresta oggi ad ospitare la marcia per la pace Perugia-Assisi, che gli organizzatori hanno voluto ridimensionare proprio per evitare che l'enorme afflusso di persone (si prevedeva una partecipazione di oltre ottantamila marciatori, saranno invece cinquemila) ostacolasse le operazioni di assistenza e soc-

corso ai terremotati. E la marcia è stata ridimensionata anche nel suo tradizionale percorso: il corteo, infatti, non raggiungerà la rocca di Assisi, né attraverserà le strade della città di San Francesco, molte delle quali transennate o chiuse al transito proprio per i danni provocati dal sisma. La marcia terminerà a Santa Maria degli Angeli, nella piazza della Basilica, anch'essa duramente colpita dal terremoto. Gli organizzatori hanno anche rimodellato l'iniziale spirito della marcia, e l'hanno trasformata in una occasione di solidarietà proprio verso le popolazioni colpite dal terremoto: tutti quelli che non saranno oggi qui a marciare devoleranno ai terremotati il denaro che avrebbero speso per venire in Umbria.

Ci saranno, invece, Massimo D'Alema, Walter Veltroni, ed anche Fausto Bertinotti. Tutti e tre marcieranno insieme nell'ultima edizione della Perugia-Assisi, quella di due anni fa. Ma allora il clima tra loro era completamente diverso: tutti erano all'opposizione del governo Berlusconi, mentre oggi si è in piena crisi di governo, quello della sinistra, per la spaccatura tra Rifondazione e l'Ulivo. Potrebbe essere proprio questa Marcia per la pace a far riappacificare D'Alema e Veltroni con Bertinotti?

Franco Arcuti



Tecnici al lavoro sul Rosone della Basilica

Leonetto Medici/Ap

Un opuscolo spiega anche come superare il calo del desiderio sessuale

## Contro l'ansia da terremoto un «pronto intervento panico»

L'assessore ai servizi sociali: «La gente ha ancora molta paura, soprattutto di notte». Una équipe di psicologi volontari al lavoro per riportare la tranquillità nei campi.

### Privacy certa anche per chi telefona

Con l'entrata in funzione in Italia, nel '98, dei telefoni «intelligenti», in grado di identificare al primo squillo il numero di chi chiama, la persona che telefona potrà comunque mantenere l'anonimato. Lo sostiene l'Ufficio del garante per la protezione dei dati personali. La disciplina del «clip» (il sistema di identificazione di chi chiama) e del «dir» (quello che consente di non farsi riconoscere) è equilibrata e flessibile e permetterà di contemperare l'anonimato con il diritto a non essere disturbati.

ASSISI. Scosse, anzi scossoni anche per l'equilibrio psichico. La tensione è alle stelle nelle zone del terremoto e le amministrazioni prendono le contromisure. Il comune di Assisi ha attivato a partire da ieri sera un «Centro di ascolto notturno» che funzionerà dalle 22 alle 6 e avrà sede nel Centro operativo misto di Santa Maria degli Angeli.

Psicologi volontari saranno a disposizione di chi, a causa delle continue scosse di assestamento o dei disagi della vita nelle tendopoli, dovesse perdere la calma e farsi prendere dall'ansia. Al servizio si può accedere anche telefonicamente componendo il numero 075/8014150. «Abbiamo deciso di aprire questo pronto soccorso psicologico - ha detto l'assessore ai servizi sociali Eraldo Martelli - dopo aver rilevato che la paura del terremoto e le conseguenti crisi di panico, specialmente notturne, sono ancora numerose». Un occhio particolare gli psicologi rivolgeranno agli anziani per i quali i contraccolpi emotivi del sisma si sono rivelati più gravi. L'uso di

tranquillanti, comunque, in questi giorni è aumentato a dismisura: nelle farmacie sono ormai quasi introvabili.

Centri di sostegno psicologico dovrebbero partire nei prossimi giorni anche nelle Marche. A Serravalle di Chienti sarà distribuito agli sfollati un opuscolo che indica la via migliore per tornare alla normalità. Di un aiuto psicologico sono in molti a sentire il bisogno. Anche fra i più giovani. «Non so che tipo di aiuto potrebbe darmi - confida Marina Mascioni, 24 anni, ospite del campo di accoglienza di Serravalle - però forse uno psicologo potrebbe giovarmi. Gli direi tutto, le mie paure, che sono demoralizzata». Intanto un po' per scherzo un po' sul serio si parla di desiderio sessuale. Il terremoto può provocare anche traumi alla vita di coppia. «Di notte, in roulotte - dicono due coniugi di Dignano, Vittorio e Liliana Corridoni - si pensa alla casa e alla pelle, salvata per miracolo dal crollo delle macerie. Il desiderio va sempre più scemando».

### «Tartufae abbandonate» Ora si teme per la raccolta

MACERATA. Potrebbe esserci anche il tartufo tra le vittime del terremoto. La stagione ormai è iniziata e per ora è il momento dello «scorzone», una qualità meno pregiata. Ma tra poco arriveranno il «nero» e il «bianco». I rischi li denuncia Caterina Faglia, responsabile del settore agro-forestale della Comunità montana delle alte valli del Fiastrone, del Chienti e del Nera. «Un problema potrebbe esserci - spiega - se la gente se ne va, se i boschi vengono abbandonati e lasciati ai raccoglitori di altre regioni che non tengono alla tartufoia come ci tengono i proprietari». Tra le aree in cui la raccolta è più intensa c'è infatti quella della Comunità, cui appartengono i comuni di Camerino e Serravalle del Chienti, particolarmente colpiti dal sisma. Il tartufo è tra le risorse principali della zona. Su circa mille aziende agricole almeno la metà gestiscono attività che hanno a che fare direttamente o indirettamente con la tartufoicoltura. C'è preoccupazione, ma non allarmismo. Terremoto a parte la raccolta promette bene. Soprattutto per il «nero», che nel maceratese abbonda. «È vero che la stagione - dice Caterina Faglia - è stata piuttosto secca, ma ad agosto in qualche zona ha piovuto».

## Trento, ucciso e bruciato un barbone

Un barbone è stato ucciso di botte e il suo corpo è stato dato alle fiamme la notte scorsa in un casolare disabitato di Trento, dove trovano rifugio occasionale barboni e immigrati clandestini. Non è stato facile riconoscere l'uomo, Giuseppe Flore, 44 anni, nativo di Oristano, che da anni viveva a Trento, date le condizioni del corpo, bruciato dalla vita in su. La polizia ha sottoposto a fermo oggi pomeriggio cinque persone, quattro italiani e un immigrato, con l'accusa di concorso in omicidio premeditato e pluriaggravato. Secondo gli inquirenti, infatti, il barbone è stato ucciso a sprangate e poi bruciato mentre era forse ancora vivo. L'omicidio sarebbe avvenuto per futili motivi in un ambiente di emarginazione. La polizia non ha voluto fornire al momento i nomi dei fermati, che renderà noti questa mattina. L'allarme era scattato nel corso della notte, quando alcuni abitanti della zona di S. Bartolomeo avevano visto del fumo uscire dalla finestra di una casa rurale disabitata.

L'opinione di Michele Conte, dell'Istituto di Fisica dell'atmosfera del Cnr

## Un caldo così? Ci fu solo 10 anni fa

Ma già da oggi si potrà godere di una «rinfrescatina» grazie ai venti che soffiano da ovest e nord-ovest.

### Si uccide gettandosi in un forno

Forse perché abbandonato dalla fidanzata, un operaio di 24 anni si è tolto la vita gettandosi in un forno di fusione dell'ottone. Si chiamava **Ciro Maggio**, di Pozzolo Formigaro (Alessandria), ed era dipendente dell'Europa Metalli di Serravalle Scrivia. La direzione dello stabilimento ieri mattina ha sospeso il lavoro in segno di lutto. **Ciro Maggio**, si era recato al lavoro ieri, poco prima delle 23, per il turno di notte. I compagni hanno raccontato che era agitato.

La mattina fa fresco. Di giorno fa un caldo agostano. E la sera si può tranquillamente passeggiare anche senza il golfino sulle spalle. Son dieci anni che non faceva un caldo così in questa stagione. Caldo e umido che hanno dell'inquietante. È dall'autunno dell'87, precisamente. Forse molti ne hanno un ricordo vago. Ma il dato invece è preciso. Lo sostiene il climatologo Michele Conte, dell'Istituto di fisica dell'atmosfera del Consiglio nazionale delle ricerche a commento della strana stagione che viviamo in questi giorni.

Il termometro infatti segna temperature che a volte superano di sei-sette gradi la media di questo periodo di ottobre. Così Ancona, Bari e Cagliari sono arrivate a sfiorare i 30 gradi. Bologna ha toccato i 25-27, mentre in genere, di questi tempi, la sua temperatura si aggira tre-quattro gradi sotto. Roma, le cui dolci ottobre sono famose nel mondo, è «sopra» di soli tre gradi. E anche Firenze e Milano su-

perano la media stagionale soltanto di uno o due gradi.

Il fatto è che viviamo sotto la cappa dell'aria calda che arriva dal Meridione, e da più lontano ancora, dall'Africa. Aria che, attraversando il Mediterraneo, si carica di umidità. È la tradizionale situazione - osserva Michele Conte - che precede la perturbazione in arrivo dall'Atlantico. Dopo la quale, anche quest'anno, è attesa una rinfrescatina, grazie al vento che soffia da ovest e da nord-ovest. Ma il ritorno alla completa normalità prevede tempi un po' lunghi, dal momento che tutto il movimento dell'atmosfera è lento. L'inizio, comunque, di un'inversione di rotta delle temperature si sarà già verificato questa notte. E continuerà lentamente durante tutta la giornata di oggi.

Ma vediamo più in particolare come si svilupperà questa trasformazione. Veloci fronti nuvolosi provenienti dall'Atlantico continuano ad attraversare, da nord

verso sud, tutto il paese. Al loro seguito si avranno temporanei miglioramenti del tempo, più evidenti sulle regioni occidentali. Da oggi, dopo il passaggio di uno di questi fronti nuvolosi, affluirà gradualmente aria fredda, ad iniziare dalle zone più a Nord.

Ed è qui che le nuvole si addenseranno di più durante tutta la giornata, fino a piovere in serata sulle regioni orientali e sull'Appennino, e nella vicinanza dei rilievi. Nelle zone pianeggianti, dopo il tramonto, stasera caleranno invece le nebbie.

Al centro, invece, la nuvolosità sarà sparsa e variabile, prevalentemente nelle zone interne e sul versante adriatico. Mentre questa domenica si prevede più chiara sulle costiere tirreniche.

Al sud, su Sicilia e Sardegna, sarà nuvoloso solo in parte. Addensamenti ci saranno su Molise, Puglia, Basilicata e sulle zone interne di Campania e Calabria, dove non si esclude qualche pioggerella.

Atre anni dalla scomparsa di **MARCO MAZZANTI**

Mara, Emma e Alberto lo ricordano a quanti lo conobbero, amarono e stimarono. Roma, 12 ottobre 1997

Caro,

**MARCO**

indimenticabile amico di un'essaltante esperienza umana e professionale.

Gianni Cerasuolo

Roma, 12 ottobre 1997

Nuccio, Rosina, Giovanni e Margherita ricordano con affetto e nostalgia

**MARCO MAZZANTI**

Roma, 12 ottobre 1997

Le compagne e i compagni della segreteria nazionale della Cgil sono affettuosamente vicini a Lilli Chiaromonte nell'immenso dolore per la scomparsa della sua cara

**MAMMA**

Roma, 12 ottobre 1997

L'Unità di base Pds Centro Storico si stringe intorno al compagno Stelvio Garasi, presidente della commissione dei garanti della sezione, per la perdita del caro padre

**RENATO**

Roma, 12 ottobre 1997

Nicola, Andrea, Sara, Fina, Fabio e Luca del Gruppo Obiettori di Coscienza e gli altri del Coordinamento attività culturali della sezione Pds Centro Storico sono vicini a Stelvio per la scomparsa del papà

**RENATO**

Roma, 12 ottobre 1997

La IV Unione Circostrazionale del Pds è vicina a Cristina e alla sua famiglia per la grave perdita subita con la scomparsa del caro

**FRANCO BARILLARI**

Roma, 12 ottobre 1997

Il Gruppo Circostrazionale del Pds della IV è vicino a Cristina e alla famiglia tutta per la prematura scomparsa dell'adorato

**FRANCO BARILLARI**

Roma, 12 ottobre 1997

Marco Palumbo è vicino a Cristina, Marco e Michele per il grave lutto che li ha colpiti per la scomparsa del caro

**PAPÀ**

Roma, 12 ottobre 1997

Nell'11° anniversario della scomparsa del compagno

**OLIVIERO ZANETTI**

Michele, Stefania, Rosalba lo ricordano con immutato rispetto continuando l'impegno politico attivo ereditato dal suo insegnamento civile e sociale.

Castellanza, 12 ottobre 1997

Nell'11° anniversario della scomparsa di

**OLIVIERO ZANETTI**

la moglie Franca, i figli Alberto e Claudia lo ricordano con stima e affetto.

Castellanza, 12 ottobre 1997

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno

**VASCO BERNARDINI**

la famiglia lo ricorda a tutti coloro che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene e in sua memoria sottoscrive per l'Unità.

Piombino, 12 ottobre 1997

Nel 35° anniversario della scomparsa del compagno

**ALESSANDRO ZAMPORLINI**

ifigli lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 12 ottobre 1997

**GIANNI COMO in LAPI**

Caro amore, a un anno dalla tua morte trovo solo discriminazione: le istituzioni non riconoscono la nostra unione omosessuale. Anche tu ti vogliono allontanare dalla nostra casa. Aiutami. Il tuo Fabio.

Prego Arci, Amnesty International e le Nazioni Unite di difendere i diritti umani degli omosessuali italiani.

Desio, 12 ottobre 1997

ANNIVERSARIO

**ITALO AUGUSTA****MARZOCCHI**

Viamiamo sempre tanto. La figlia Lucia e i nipotini.

Ferrara-Ivea, 12 ottobre 1997

Oggi ricorre il 9° anniversario della scomparsa di

**EZIO MONTANARI**

La moglie, le sorelle, le figlie, i nipoti lo ricordano con l'affetto di sempre.

Forlì, 12 ottobre 1997

## UNA AGRICOLTURA MODERNA, SOSTENIBILE, INTEGRATA NEL TESSUTO URBANO E METROPOLITANO DI ROMA E DEL LAZIO

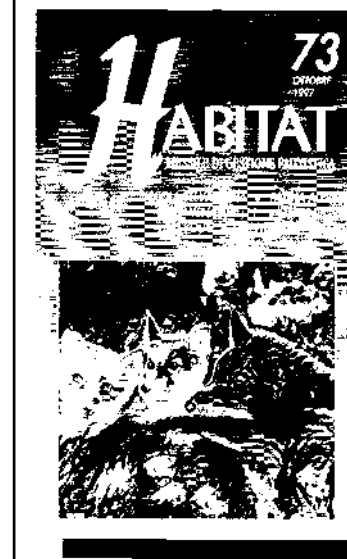
Lunedì 13 ottobre • Ore 16.00

Centro Congressi Cavour, Via Cavour, 50/a • Roma

PRESEDIRE: Biagio MINNUCCI Presidente Gruppo Pds Regione  
SALUTO: Roberto MORASSUT Segretario Federaz. Pds Roma  
INTRODUZIONE: ERMISIO MAZZOCCHI Responsabile Regionale Area Agricola-Alimentare  
INTERVENTI: Giorgio FREGOSI Presidente Amministrazione Provinciale Roma  
Angelo MARRONI Assessore Bilancio Regione Lazio  
Francesco DE ANGELIS Presidente Comm. Bilancio Regione Lazio  
Antonio ROSATI Presidente Comm. Bilancio Comune Roma  
Fabrizio BARTOLI Presidente Conf. Agricoltori CIA - Lazio  
Leonardo VARVARO Prof. Università Agraria Viterbo  
Alberto CLEMENTELLI Consorzio CISA  
INTERVENE: DOMENICO GIRALDI Segretario Unione Regionale PDS Lazio  
CONCLUDE: Carmine NARDONE Deputato-Responsabile nazionale Area Agricola-Alimentare

AUTONOMIA TEMATICA DEL PDS - LAZIO

Area politiche agricole alimentari e sviluppo del territorio rurale



MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA

È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori faunistici
- cacciatori
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazionistici
- studiosi, ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici.

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 50.000

sul c/c postale n. 12033536 intestato a:

Habitat Editori S.a.s. - Via del Cavallerizzo, 1 - 53100 Siena

Internet mail: edbalze@bccmp.com